

IL D.M. PER I NUOVI CORRISPETTIVI DEI LAVORI PUBBLICI

di **NEVIO PARMEGGIANI**

editoriale

Le foto di questo numero sono tratte dalla Mostra «Norma e Arbitrio. Architetti e Ingegneri a Bologna, 1850-1950», organizzata dal Comitato Bologna 2000 Città Europea della Cultura e presentata sul numero di marzo con un articolo dell'architetto Giuliano Gresleri. Museo Civico Archeologico, Bologna, maggio/ottobre 2001.



L'art. 17 comma 14 bis della Legge 109/94 per i Lavori Pubblici recita «I corrispettivi delle attività di progettazione sono calcolati, ai fini della determinazione dell'importo da porre a base dell'affidamento, applicando le aliquote che il ministro di Grazia e Giustizia, di concerto con il ministro dei Lavori Pubblici, determina, con proprio decreto, ripartendo in tre aliquote percentuali la somma delle aliquote attualmente fissate, per i livelli di progettazione, delle tariffe in vigore per i medesimi livelli.

Con lo stesso decreto sono rideterminate le tabelle dei corrispettivi a percentuale relative alle diverse categorie dei lavori, anche in relazione ai nuovi oneri finanziari assicurativi e la percentuale per il pagamento dei corrispettivi per le attività di supporto di cui all'art. 7 comma 5, nonché le attività del responsabile del progetto e le attività dei coordinatori in materia di sicurezza introdotti dal D.Lgs 14-8-1996 n° 494».

Il CNA ha ritenuto che la necessità di ottemperare a quanto richiesto dalla Legge fosse una ottima occasione per affrontare il problema delle tariffe in modo completo ed organico dopo ben 50 anni circa dalla L. 143 del 1949. È noto che nel passato si è sempre proceduto con provvedimenti tampone, limitati, di emergenza, comunque mai al passo con i tempi e le nuove modalità di esercitare la professione.

Per prendere coscienza in modo fattivo del problema occorre la Legge 109/94 che impone una rideterminazione dei corrispettivi per la progettazione e direzione lavori ed altre prestazioni nell'ambito dei Lavori Pubblici.

Il nuovo strumento normativo che come impianto si rifà alla Legge tariffaria attuale, come indica chiaramente il comma 14 bis dell'art. 17 della Legge 109, è pur sempre riferito ad un settore specifico della professione ed è comunque senz'altro uno strumento innovativo che si pone nel solco della ricerca di un nuovo e più attuale Testo Unico per una giusta remunerazione dell'attività professionale.

Rimangono ancora, per la verità, non considerati alcuni aspetti, quali, ad esempio, le tipologie di intervento, ormai, in parte, fuori dalla pratica professionale o comunque anacroni-

stici, ma il più è stato fatto e speriamo trovi il consenso delle Amministrazioni Pubbliche e dei professionisti interessati.

Per fare la cronistoria dell'iter che ha portato al risultato della formulazione del D.M. rammentiamo che il CNA recepì nel 1999 la possibilità, convinto, come si è detto, dell'occasione che si presentava, di contribuire, se richiesto, alla operazione di rinnovamento delle Tariffe con le proprie idee, maturate sia all'interno della categoria, sia nella rappresentanza degli Ordini Provinciali, offrendo la propria collaborazione ai due Ministeri interessati, della Giustizia e dei Lavori Pubblici. Chiaramente il nostro ruolo non poteva che essere collaborativo, lasciando, in seguito, la determinazione e l'approvazione del nuovo strumento tariffario a chi di dovere per legge.

L'offerta fu apprezzata dai Ministeri interessati e partì presso di noi il lavoro di una Commissione specifica.

Nel luglio del 2000, dopo l'approvazione del Regolamento di applicazione della Legge, fu posta, sempre con intento propositivo, all'attenzione dei due Ministeri interessati una prima serie di appunti ed esemplificazioni per il futuro disegno di nuova tariffa per i Lavori Pubblici. Lo scopo era quello di ottenere o meno un primo riscontro alle nostre tesi. La risposta fu sostanzialmente favorevole anche se alcune considerazioni, in essa contenute, davano luogo ad ulteriori approfondimenti, anche utili. Cosa che è stata fatta recentemente, con un notevole lavoro di studio.

Non è semplice in questa sede entrare in modo esaustivo nel merito del Decreto Ministeriale per ovvie ragioni di spazio. Ne prendiamo atto, ma siamo altresì convinti che non possono mancare di seguito al D.M. il quadro totale delle prestazioni e gli esempi numerici relativi alle tabelle, utili per una migliore comprensione della materia. Ci ripromettiamo di tornare sull'argomento in un prossimo futuro con gli esempi ragionati di calcolo per incarichi di progettazione semplice e progettazione integrale e coordinata e in una ter-

za fase, con l'aggiornamento di tutta la materia alla luce dell'inevitabile e prossimo passaggio all'Euro.

Al momento, comunque, riteniamo interessante sottolineare alcuni principi e criteri contenuti nel D.M. e che hanno presieduto alla sua formazione.

I principi informatori si possono sintetizzare nel recupero delle professionalità con relativo e rivalutato corrispettivo economico e nell'adeguamento delle prestazioni agli standard qualitativi europei.

Per rispettare i principi suddetti si è intervenuti sulla Tab. A della L. 143/49 disegnando una curva esponenziale desunta da incrementi percentuali per ogni categoria di lavori. Queste nuove percentuali tengono conto degli incrementi dovuti: agli aumenti ISTAT, agli oneri assicurativi, ai sistemi di qualità e agli oneri relativi alle pratiche autorizzative obbligatorie. Teniamo presente che le curve esponenziali offrono, con la loro espressione matematica, una agevole aggiornabilità e un rapido adeguamento alla imminente conversione Lire/Euro.

La parte regolamentare del D.M. è oltremodo importante in quanto, fra l'altro, tratta del rimborso delle spese e compensi accessori, che non potranno essere zero, ma ancorati ad una percentuale minima, valutabile dal 30% al 15% dell'ammontare dei corrispettivi. Altro aspetto significativo è il metodo di calcolo relativo alla progettazione integrale e coordinata con il riconoscimento del valore della ideazione e del coordinamento generale delle prestazioni.

Per l'affermazione della professionalità è stato indispensabile non più ricorrere alla sola Tab. B, ma alla luce di un quadro prestazionale molto nutrito di prestazioni non contemplate nella attuale normativa e sostanzialmente innovativo, richiesto dalla L. 109, avvalersi di altre numerose tabelle. Rammentiamo fra le altre la Tab. B2 che regola gli onorari per le prestazioni relative alla sicurezza, la Tab. B3.2 che stabilisce gli onorari relativi ai rilievi, ecc..

Il D.M. è stato firmato da ambedue i Ministri interessati ed è stato pubblicato sulla G.U. il 26 aprile 2001 (Serie Generale n. 96); esso entra in vigore il giorno successivo ed è cogente per tutti gli appalti di servizi che avvengono in seguito a bandi pubblicati dopo questa data. Inoltre esso vale per tutti i soggetti che possono partecipare agli appalti di servizi previsti dalla Legge 109/94 per i Lavori Pubblici.

Confidiamo che tanto lavoro possa, al più presto, diventare strumento operativo, fare chiarezza normativa ed economica in una materia che ci tocca tanto da vicino, quale è quella dei corrispettivi delle nostre prestazioni professionali nelle attività dei Lavori Pubblici.

Gli Ordini, le loro Commissioni Parcellari e gli iscritti hanno ora la possibilità di esaminare il D.M. e relative tabelle che il CNA ha già provveduto ad immettere nella sua rete informatica.